

Testo 22: Sarebbe della terra

Testo 22: Sarebbe della terra	1
22.1. Il sale della terra.	1
22.1.1. “Voi siete il sale della terra”,	1
22.1.2. “Tuttavia, quando il sale perde la sua forza...”	5
22.1.3. “Con che cosa si deve salare?”	7
22.2. Il sacerdozio e il misticismo.....	9

22.1. Il sale della terra.

Tutto per la grande gloria di Dio! «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il suo sapore, con che cosa lo si potrà salare?»

22.1.1. “Voi siete il sale della terra”,

Luca. 14:34/35; Marco 9:49; Opaco. 05:13

Negli anni precedenti non pregavo quasi mai per i sacerdoti. Pensavo che fossero così pieni di grazia da non aver bisogno delle preghiere dei laici (1919). Dodici anni fa, per grazia divina, mi resi conto che era necessario pregare per i sacerdoti; anzi, giunsi alla convinzione che l'intercessione per i sacerdoti, la preghiera per i santi sacerdoti, è la preghiera più importante del nostro tempo.

Ogni volta che, in quegli anni, mi giungeva la parola del Signore: «Voi siete il sale della terra...», dalle Scritture o da altre fonti, riflettevo sul significato delle parole di Gesù: «Ma se il sale perde il suo sapore?...» Un'interpretazione generica mi sembrava troppo superficiale. Volevo conoscere la causa più profonda della perdita di sapore del sale, ma non trovai alcuna spiegazione in nessun libro o altrove. Così smisi di cercare e mi convinsi che nulla potesse privare il sale del suo potere gustativo. Pertanto, non riuscii mai a scoprire quale errore umano portasse alla perdita del potere soprannaturale del «sale della terra» di cui si parla nel Vangelo.

(1) Cristo, il Signore, è la personificazione del soprannaturale. Il soprannaturale è la sua origine; l'amore soprannaturale è sorto dalla sua incarnazione; per amore e umiltà insondabili è disceso nella stalla di Betlemme; per amore infinito e soprannaturale per le anime, per umiltà

soprannaturale e per grazia divina soprannaturale ha subito una crocifissione vergognosa. Tutta la sua vita e la sua opera testimoniano il soprannaturale in lui. Lo stesso vale per il suo vangelo. Il pensiero di Gesù era interamente soprannaturale; perciò ogni cosa e ogni persona erano importanti per lui. Nulla era privo di significato per lui, nemmeno la perdita di un solo capello. Che lezione per noi! Degno dell'infinita grandezza e santità di Dio!

(2) Come eredità più preziosa che Cristo ha lasciato alla sua Chiesa è il sacerdozio, al quale ha affidato tutti i tesori della sua grazia da donare al popolo. Egli vedeva nel sacerdote il suo successore e rappresentante del pensiero soprannaturale che aveva creato nel mondo. Tutto ciò che riguarda il sacerdote è soprannaturale: la sua vocazione, il suo ufficio elevato, tutta la sua opera. Pertanto, il sacerdote non può fare a meno di considerare ogni cosa da una prospettiva soprannaturale. Egli deve per sempre seguire l'esempio di Cristo e testimoniare alle persone un pensiero e un'azione soprannaturali.

«Senza di me non potete fare nulla», disse Gesù ai suoi apostoli; perciò riposero tutta la loro fiducia in Lui. Essi, che furono i primi ad essere ordinati sacerdoti da Lui e che Lo avevano come esempio di sommo sacerdote eterno, furono completamente sopraffatti e permeati dall'alta dignità, dalla potenza divina e dal potere che Cristo aveva trasmesso loro attraverso il sacerdozio. Un desiderio soprannaturale e intenso per la salvezza delle anime umane, attraverso il sangue di Cristo, li spinse nel mondo per portare il pane soprannaturale del Vangelo ai figli affamati degli uomini. Non avevano nulla, non potevano fare nulla da soli; di questo erano pienamente e chiaramente consapevoli; la loro forza era Cristo e il Suo Santo Spirito. Da Gesù avevano appreso il pensiero soprannaturale; vivevano sulla terra, ma il loro stile di vita era orientato al cielo. Esteriormente erano poveri, ma erano più ricchi di tutti i re della terra, e questo per grazia del loro Signore. Dovettero donare tesori celesti. Confidando che, per mezzo di Gesù, ogni richiesta al Padre Celeste sarebbe stata esaudita, imposero le mani sugli infermi: «Io sono povero, non possiedo nulla; ma quello che ho, lo do a te. Nel nome di Gesù (con la sua potenza divina, che mi dona come suo sacerdote, con il suo amore e la sua grazia), ti dico: alzati e cammina».

Con la potenza di Cristo, in virtù della loro autorità sacerdotale, gli apostoli scacciarono la malattia, la morte e Satana. Essi, con poche eccezioni, uomini comuni, predicarono con eloquenza e potenza i misteri più profondi della fede in Dio, e migliaia di persone si convertirono. Il loro maestro fu solo

lo Spirito Santo; Lo invocarono per primi, confidarono solo in Lui, ed Egli ricompensò la loro fiducia in modo divino. Egli distrusse ogni ostacolo; e poiché era suo proposito unire tutti i popoli della terra nella fede, superò le differenze linguistiche. Gentili, così come ebrei, dovettero inginocchiarsi qui davanti alla grandezza di Dio, davanti alla dignità e alla sublimità del suo sacerdozio.

Il sacerdozio odierno ha la stessa dignità e lo stesso potere che aveva al tempo degli apostoli; ha anche lo stesso compito, o forse un compito ancora più difficile. Gli apostoli dovettero portare la “luce del mondo” soprannaturale, Cristo, nella notte dell'antico paganesimo. Qua e là, in quella notte, alcune fiammelle soprannaturali tremolarono: c'erano veri cercatori di Dio tra i Gentili. Il sacerdote di oggi.

Riportare in auge “il vecchio Cristo”, come fecero gli apostoli – non di rado il sole del pensiero soprannaturale nelle tenebre più profonde, le tenebre dell'inferno e la totale empietà in cui si è spenta anche l'ultima scintilla soprannaturale. Questa empietà moderna è la conseguenza ultima di un pensiero alienato da Dio. Qui, il sacerdote, in quanto incarnazione e rappresentante del soprannaturale, è il nemico per eccellenza dell'assurdità. È odiato e la gente vuole sterminarlo con una crudeltà senza precedenti, mentre nel sistematico rifiuto di Dio è all'opera un male ben più profondo, dove Satana celebra vittorie ben diverse da quelle dell'antico paganesimo.

Come agli albori della Chiesa, i sacerdoti di oggi sono inviati da Dio come agnelli in mezzo ai lupi, ma non senza protezione, bensì con il rassicurante avvertimento: «Non temete, piccolo gregge; come i primi sacerdoti conquistarono il mondo con la potenza soprannaturale di Cristo, così voi cercherete di vincere ogni umana e crudele malvagità!». Quale potere terreno o infernale è in grado di sopraffare completamente un sacerdote finché rimane ancorato al soprannaturale? La sua patria è il cuore di Dio, nel quale nessun nemico può penetrare. Tuttavia, come gli apostoli, in questo tempo sono circondati da molte piaghe; non conoscono riposo. Pieni di santo zelo, si sforzano ogni giorno di cercare e purificare le anime perdute mediante il sangue di Cristo.

Questi sacerdoti, animati da una spiritualità soprannaturale e perciò santi, sono la gioia e il conforto del Cuore di Gesù, nonché strumenti dello Spirito Santo colmi di doni soprannaturali. Ancora oggi, Dio opera naturalmente miracoli attraverso di loro, come se attendesse semplicemente un loro desiderio. La loro fede, la loro fiducia e il loro amore non conoscono

limiti. Senza attribuirsi alcun merito, ma consapevoli di possedere il potere attraverso la grazia sacerdotale di Cristo, impongono amorevolmente le mani sugli infermi e pregano su di loro con fervore, con fede e amore apostolici. Fanno il segno della croce su questi poveri con le mani consacrate o con sante reliquie. Ora come allora, tale preghiera sacerdotale è di sollievo per chi soffre e spesso porta alla completa guarigione.

Questi santi poteri (*dunamis*), come nella storia dei talenti del Vangelo, sono un bene di inestimabile valore. Secondo la volontà di Dio, non devono essere sepolti, ma raddoppiati, anzi moltiplicati. Attraverso l'effetto glorioso, visibile e tangibile della grazia di Dio, frutto di questa pratica profondamente pia, i tesori della fede, della speranza e della carità devono accrescersi nelle anime dei credenti, e per le anime degli increduli e di coloro che erranti devono diventare un dono nuovo. La proclamazione della fede deve accelerare, la gloria di Dio sulla terra deve essere promossa e la ricompensa del sacerdote zelante in cielo deve essere ricca.

Nelle loro prediche, questi sacerdoti divini si affidano unicamente allo Spirito Santo e sono, di fatto, Suoi organi. Egli li riempie della Sua luce e saggezza. Dona loro la Sua forza e la Sua unzione e prepara i loro cuori. Poiché questi sacerdoti cercano solo la gloria di Dio e la salvezza delle anime, i semi sparsi portano frutti abbondanti. In questi sacerdoti vive l'amore, la bontà, la grazia e l'umiltà di Gesù. I poveri peccatori, i naufraghi della fede, lo percepiscono. Lì ripongono fiducia, vengono e trovano riposo per le loro anime; perché questi sacerdoti che camminano in cielo portano sul volto il riflesso del Paradiso. Respirano letteralmente la pace; è, come un assaggio della pace eterna, già la loro parte sulla terra. Lo Spirito Santo, che rende molto docili le anime a Lui affidate, dona a questi sacerdoti una profonda sensibilità nel guidare le anime. Come guide sicure, accompagnano i credenti con uno sguardo imperturbabile sulla montagna della perfezione che Dio ha loro prestato. Il loro occhio limpido riconosce senza dubbio Gesù nei suoi doni; Vede il nemico da lontano e ha armi a sufficienza pronte per conquistarlo.

Siamo fortunati ad avere tali santi pastori, sempre consapevoli della loro responsabilità, che custodiscono la loro alta dignità e ce la mostrano in ogni istante della loro vita! Proprio come il loro Signore e Maestro, nessuno può resistere a questa opposizione nei confronti di questi sacerdoti. Gesù, che vive e opera in loro, risveglia in ogni cuore capace di un nobile movimento l'anelito celeste, non appena entra in contatto con Lui.

Solo uno può resistere, e spingersi all'estremo: Lucifero. Con odio mortale mobilita l'inferno, inonda queste immagini di Gesù con un fiume di sospetto, di scherno, e semina contro di esse le calunnie più abominevoli per rendere vana la loro santa opera, sì, per distruggerle.

Cos'altro possono fare ora? Sono i prediletti di Cristo; perciò, la loro sofferenza alimenta sempre più il loro amore. Più spesso di prima si affrettano verso il loro paradiso in terra, verso il tabernacolo, e da lì ritornano sempre con uno zelo ancora più santo, un amore ancora più ardente, una pazienza ancora maggiore, un'umiltà ancora più profonda, con tanta felicità e gioia che nessuna sofferenza può cancellarle, che nessuna felicità terrena può compensare. Ora, dov'è la vittoria del diavolo? Vergognato, può nascondersi nell'abisso.

Questi santi sacerdoti, che ricercano il soprannaturale in ogni cosa e in ogni situazione, sono il sale della terra, coloro che mantengono vivi i pensieri soprannaturali sulla terra, e questo fino alla fine dei tempi.

22.1.2. “Tuttavia, quando il sale perde la sua forza...”

(1) È un mistero di Dio e rimarrà tale fino al gran giorno del giudizio finale che Egli permetta a coloro che non sono chiamati di raggiungere la consacrazione e la dignità del sacerdozio.

Non capita forse qua e là che qualcuno venga costretto dai genitori e dai parenti a studiare teologia per ragioni puramente terrene, e che il giovane non abbia il coraggio di governare apertamente? Così diventa sacerdote e un miserabile sventurato per tutta la vita. La coercizione esercitata su di lui è, se non una giustificazione, quantomeno una circostanza attenuante, e Dio avrà misericordia di lui. Avrà a malapena il potere del sale santo e sarà quindi praticamente inadatto al servizio delle anime. Povero pastore! Gregge malvagio!

(2) Tanto più disastroso – e può accadere molto spesso nei momenti di fede debole – è quando un ipocrita riesce a esercitare la santissima professione di sacerdote e a ricoprire una posizione rispettata e sicura. Questa è una delle cose più terribili sulla terra. Perché un uomo così infelice non ha paura di entrare nel santuario del Signore con gli abiti quotidiani, polverosi e pieni di pensieri e desideri terreni, senza aver fatto alcuno sforzo per indossare l'abito sacerdotale della pura unità soprannaturale.

Dio, che sostiene e protegge i buoni sacerdoti con la Sua grazia e li consola in ogni difficoltà, si allontanerà dall'intruso che non ha nulla in comune con il Santissimo. Un tale sacerdote è sale della terra per santa consacrazione, ma il suo sale è senza potere, perché gli manca lo spirito soprannaturale; perciò non può proteggere le anime dalla distruzione. Queste anime indifese saranno accusate davanti al tribunale di Dio.

La prova più severa o la punizione più dura che il Signore possa imporre a una chiesa è, senza dubbio, quella di un tale pastore; quindi, se chiediamo a Dio dei sacerdoti santi, dovremmo pregarlo di impedire l'ordinazione sacerdotale di persone inadatte. Di tanto in tanto, tuttavia, gli studenti di teologia devono chiedersi seriamente se Dio, e solo Dio, sia stato l'unico fattore determinante nella loro scelta professionale.

Un sacerdote che pensa in modo soprannaturale dimora nel cuore di Gesù, come Giovanni. Gesù condivide con lui sempre più la sua potenza divina e la sua grazia. Proprio come questa potenza soprannaturale emanava dagli apostoli, tanto che tutti i poveri, i malati, i peccatori e i gentili la percepivano, così emana anche da questi sacerdoti, che attraverso questa profonda intimità sono intimamente connessi a Cristo, loro Signore.

Se un sacerdote è troppo attaccato al mondo e ai suoi interessi, comincia contemporaneamente ad allontanarsi da Gesù. In proporzione a questo allontanamento, diminuisce il potere soprannaturale di questo sacerdote: diminuisce il suo zelo per le anime, diminuisce la sua compassione per i peccatori; di conseguenza, diminuisce anche l'illuminazione dello Spirito Santo, così come il balsamo della sua parola di conforto per le ferite dell'anima; diminuisce la sua compassione per gli infermi, e quindi anche l'ispirazione della sua preghiera e la potenza della sua benedizione.

Il sacerdote partecipa all'onnipotenza, alla saggezza e alla bontà di Dio. Cielo e terra sono suscettibili al potere e alla violenza soprannaturali; cielo e terra, e persino l'inferno, sono soggetti a questo potere sacerdotale e gli obbediscono. Tuttavia, esso sarà pienamente efficace solo se il sacerdote lo userà in modo puro e soprannaturale.

A volte capita che semplici sermoni pronunciati da un sacerdote apparentemente privo di doni spirituali sembrino più duraturi di sermoni impeccabili, eleganti e arguti di un grande studioso in abito sacerdotale. Perché? Tutta la conoscenza umana è come fumo offerto a Dio. Quando il sacerdote, dotato di tutti i doni della natura e della grazia, ringrazia

umilmente Dio per avergli concesso ogni onore, senza rivendicare nulla per sé; quando, nonostante la sua grande intelligenza e la sua ricca conoscenza, confida solo nello Spirito Santo, donandogli tutto – se stesso e i cuori degli ascoltatori – allora la sua parola sarà riccamente benedetta da Dio e il suo frutto sarà centuplicato. Ma se un sacerdote si sforza di raggiungere la propria gloria e il proprio onore – lui che deve cercare la gloria di Gesù che lo ha mandato – la sua parola è un suono che giunge all'orecchio, ma mai al cuore di chi ascolta.

22.1.3. “Con che cosa si deve salare?”

Mentre svolgevo le faccende domestiche, mi è venuto in mente un pensiero del tutto nuovo, che mi ha profondamente colpito e mi è sembrato sconvolgente. Proprio perché era difficile da comprendere, ne sono rimasto profondamente turbato. E se, pensavo, Gesù, con la sua domanda: "Ma se il sale perde il suo sapore?"... si riferisse a un periodo di tempo specifico?

La formulazione della domanda può essere interpretata come un'ipotesi. «Non avevo ancora finito di riflettere, che la risposta mi è subito venuta in mente: “Sì, verrà il tempo in cui i sacerdoti spiegheranno tutto ciò che è soprannaturale, vale a dire tutti i miracoli e i doni di grazia, come opera del diavolo, come isteria, suggestione, autosuggestione, ipnosi, malattia puramente naturale e simili”».

Di conseguenza, le rive del Regno di Dio sulla terra vengono violate. Le ondate di incredulità e la conseguente empietà possono scatenarsi in modo incontrollato e causare una distruzione senza precedenti nella Chiesa. Il sale della terra è allora diventato impotente e, in questo mondo vuoto di pensiero puramente terreno, non si trova alcun mezzo per restituirgli il potere soprannaturale del sale.

È forse un presagio di sventura? Dio lo rivelerà in futuro! Concedi a tutti i sacerdoti di essere sempre prudenti e umili nel loro giudizio e soprattutto nella condanna degli eventi soprannaturali!

Il sacerdote è il custode e amministratore del soprannaturale nel mondo naturale. Questo compito gli è stato affidato dal nostro Signore e Salvatore, Gesù Cristo. Pertanto, il sacerdote deve essere capace di credere nel soprannaturale, ovunque esso si manifesti su questa povera terra. Deve essere più aperto a questo riguardo rispetto al laico. Dio gli ha dato tutti i mezzi soprannaturali per questo scopo, per indagarlo. Più che mai, è necessario implorare l'aiuto dello Spirito Santo; allora non ci sarà inganno, e

un rifiuto prematuro è escluso tanto quanto un riconoscimento prematuro...: Un sacerdote è forse più interessato alla scienza che allo Spirito Santo, o ha forse cercato in qualche modo la gloria per sé stesso in una causa così santa? Non sarebbe impossibile che abbia fallito.

1. Ma se un sacerdote interpreta le cose soprannaturali e divine in modo naturale, allora le inestimabili grazie che Dio ha voluto concedere per la sua maggior gloria, in questo e in nessun altro modo, rimangono nascoste a lui e agli altri.

2. Se, d'altra parte, il sacerdote dichiara naturale un'opera demoniaca soprannaturale, allora lui, che possiede il potere dell'Onnipotente di imprigionare Satana nell'abisso più profondo, libera il nemico mortale e assassino di anime. Solo nell'eternità potremo condannarlo, che perdita, che calamità ciò comporta.

Il sacerdote è – di solito – l'esempio per il laico in tutto ciò che riguarda il soprannaturale . Il laico non desidera essere più devoto del sacerdote! Pertanto, il laico acquisisce in dieci passi ciò che il sacerdote può raggiungere in un solo istante. Una volta intrapreso il cammino dello scetticismo e del dubbio, il credente è anche più orientato al mondo rispetto al sacerdote, perché non ha un supporto nello studio teologico, ma gli manca la perspicacia; spesso non è in grado di discernere a sufficienza. Se il sacerdote ora spiega gli eventi soprannaturali, che sono sempre esistiti nella Chiesa cattolica e continuano a verificarsi, come fenomeni naturali, allora il laico, che non ha una formazione teologica, farà lo stesso.

Chi mi dà la certezza incondizionata che i miracoli degli Apostoli (ignoranti) non abbiano la loro causa e spiegazione nell'ipnosi, nella suggestione, nell'autosuggestione, nel magnetismo e simili? Oggi si sentono persino i cattolici (!) parlare dello "straordinario potere di suggestione" di Gesù Cristo. Dove stiamo andando? Cosa si può usare per insaporire qualcosa se il sale perde il suo potere?

Sì, quando la maggioranza dei sacerdoti dichiarerà che il soprannaturale è naturale, il mondo si troverà ad affrontare il caos dell'empietà. Verrà allora un tempo in cui il mondo e Satana coltiveranno insieme il grano di Dio, quando Satana e il mondo si uniranno e scateneranno tempeste senza precedenti sulle fondamenta della Chiesa Cattolica per metterla alla prova fin dalle basi. Tutto ciò che non è radicato in Dio, che non è ancorato al

soprannaturale , verrà distrutto . Chi può immaginarlo senza una profonda comprensione ?

Quando giungerà il momento, quando arriverà quel periodo di grazia nella storia della Chiesa di Cristo, i meno incoronati, immersi nel dolore e nella sofferenza, dovranno implorare il Signore con lacrime ardenti:

Ora non ci resta più nulla sulla terra che ci sostenga se non la tua parola: «Le porte dell'inferno non prevarranno contro di lei». «Perciò confidiamo interamente in te. Ma tu, o Signore, abbi pietà di noi! Sii benevolo con noi e manda alla tua chiesa nuovi santi apostoli, pieni di Spirito Santo come i primi! Essi non sono nulla rispetto alla sapienza di questo mondo! Tu solo sarai il principio e la fine. Sii la sorgente e il mare della loro conoscenza, affinché l'umanità adori la tua grandezza e santità , come agli inizi della chiesa, e anche oggi si inginocchi davanti a te con ammirazione, affinché tutti, come allora, siano uniti sotto un solo pastore nella fede soprannaturale, nella speranza soprannaturale e nell'amore puro e soprannaturale!

Amen! Sia così, Signore e Dio!

Weingarten / Wttbg ., settembre 1931

M. Trips

22.2. Il sacerdozio e il misticismo.

(Supplemento a: Voi siete il sale della terra. Quando il sale perde il suo sapore, con che cosa lo si potrà salare? Settembre 1931)

Il sacerdozio cattolico e il misticismo sono indissolubilmente legati, come la vita terrena all'aria. Non possono essere separati. Per il sacerdozio, la separazione significa la perdita del respiro, l'insorgere della morte: rigidità e freddo, con irrigidimento e sterilità.

La vocazione stessa, e in particolare l'ordinazione e il ministero del sacerdote, appartengono alla preghiera mistica. Chiamato da Dio, il sacerdote è colui che dispensa i misteri di Cristo. Il mondo non ha alcun nome per la sua professione soprannaturale. Né è in grado di dare una definizione del sacerdote cattolico. Egli è e rimane l' estraneo , l'incomprensibile, il completamente anormale, colui che viene trattato con il massimo sospetto . Anche quando un sacerdote, per questi motivi, prende in considerazione ogni possibilità e, persino per questo motivo, accantona il misticismo, ciò non gli giova. Non è amato dal mondo. Anche se fa delle concessioni, per quanto grandi, rimane comunque la figura sgradevole, che

la gente può lodare oppure considerare una figura comica e mettere da parte al momento opportuno.

Se il sacerdote, per qualsiasi motivo, non mostra interesse per la mistica e rimane riservato nei suoi confronti, ciò costituisce una carenza nel suo sacerdozio che si manifesta in particolare nell'ufficio pastorale. Il suo lavoro di insegnante, consigliere e guida non potrà mai trascendere una certa natura terrena, ma solo i limiti umani, nemmeno in caso di grande erudizione e buona volontà. È come se la giustizia divina si rivelasse in questa evidente questione. Dio Signore è Egli stesso Osservatore e Giudice. Egli vede l'atteggiamento dell'anima, conta i passi, misura i gradi e stabilisce i limiti.

Peccare contro le leggi naturali conduce inevitabilmente alla punizione. Se un sacerdote, indissolubilmente legato al misticismo per professione e ufficio, arriva a deridere il misticismo nelle benedizioni e a schernire le apparizioni del Signore, della Madonna, degli angeli e dei santi, allora questo, visto da una prospettiva soprannaturale, è altrettanto sciocco e contraddittorio quanto un errore contro una legge naturale nella vita terrena. Con la stessa certezza che nel regno naturale, la corrispondente risposta divina segue anche nel soprannaturale. Un simile errore conduce alla cecità interiore e all'impoverimento; può, in proporzione alla colpa, condurre alla miseria più assoluta.

Quanto è terribile quando la visione spirituale è così offuscata che le opere benevole dello Spirito Divino non si distinguono più dall'intelligenza, dall'intuizione o dall'immaginazione naturali, o dall'influenza dell'inferno. Una persona del genere rimane incompleta; non distingue più l'oro dalla luce, né la verità dall'illusione. Quando un sacerdote si impoverisce a tal punto, le anime affamate lo abbandonano freddamente. È doloroso quando la dote di coloro che sono chiamati da Dio è così ricoperta dalla polvere delle strade del mondo che le anime non riescono più a trovarvi nulla di ultraterreno. Se il sacerdote preserva il carattere soprannaturale e mistico della sua professione, è rispettato dal mondo e dall'inferno. Se rinnega il sigillo donato e voluto da Dio, l'inferno acquisisce il potere di renderlo schiavo, e il mondo crede di non aver più bisogno di lui e, se si ritiene abbastanza forte, lo calpesta.

Il potere del sacerdote risiede unicamente nella disposizione celeste soprannaturale. Per quanto preziosa e desiderabile possa essere la sua intelligenza, essa rimane subordinata alla luce infinitamente superiore e onnipervasiva dello spirito divino, che gli è stata concessa. Gli apostoli, il

santo Curato d'Ars e molti altri ne danno prova. Il potere del mondo cresce in proporzione alla fermezza dei suoi sacerdoti.

Gesù, il mistico, il miracoloso, l'infinito, onnipotente, onnisciente, il Dio e uomo personale, per amore misericordioso ha donato all'umanità il sacerdozio cattolico. Ha dato nelle loro mani la Sua ricchezza, il Suo potere e la Sua forza, con le quali Egli, come Suo sostituto visibile che testimonia con il Suo sigillo, può impartire i tesori divini alle anime dei contemporanei, Egli portatore di grazia, salvatore, soccorritore, consolatore in ogni necessità. Il sacerdozio mistico e miracoloso si è manifestato negli apostoli, in tutti i santi sacerdoti della Chiesa. Così opera oggi e fino all'ultimo giorno in tutti i sacerdoti che possiedono la disposizione soprannaturale degli apostoli, la fede filiale apostolica.

Non c'è disprezzo né scherno nei confronti degli eventi mistici; c'è solo riverenza e sincero interesse. Non c'è riflessione sulla superficialità e lo scetticismo del mondo; qui conta solo una cosa: qual è la volontà di Dio? Cosa desidera il Signore da noi ora? Questo era l'atteggiamento degli apostoli, che è chiaramente e distintamente riconoscibile nel Vangelo e nelle storie apostoliche. Che ricettività, che abbandono, d'altra parte. Che doni di offerte, di una grazia ineffabile. Gesù dice: se non diventerete come bambini. Sì, erano bambini, e proprio per questo anche eredi di tutte le ricchezze di Cristo.

E laddove i sacerdoti di oggi sono bambini, e si accostano alla mistica con l'interesse degli apostoli, essi sono ancora una volta eredi della potenza del Signore. Quando san Giovanni dice che la fede vince il mondo, si riferisce alla fede filiale apostolica.

Solo Lui, e nessun altro, conquista il mondo. Contro di Lui, il mondo è assolutamente impotente. Lo tiene letteralmente sotto i piedi. Non può fare nulla contro di Lui. Tuttavia, se la fede viene in qualche modo contaminata dallo spirito dei tempi, se fa anche la minima concessione, allora non ha più potere sul mondo e questa fede viene sconfitta.

Allora non si trova più nulla di miracoloso o mistico nel sacerdote. Non si distingue più dai figli del mondo. Non teme l'inferno, pur ostentando un vivace dinamismo. Il mondo non lo considera più grande di sé stesso; non vede in lui nulla che possa stupirlo: nessuna potenza o forza di Cristo, ma piuttosto la rivelazione della propria debolezza e miseria. Del tutto incomprensibile e quasi eccessivo, il sacerdote secolarizzato va contro la sua vocazione e devozione soprannaturale.

La Chiesa cattolica e il misticismo, il sacerdozio e il misticismo, sono indissolubilmente legati come corpo e anima. Chiunque, consapevolmente o inconsapevolmente, si adoperi per separarli, contribuisce alla propria rovina. Così come non si traducono mai in azione, portano solo danno e sofferenza: tiepidezza, indifferenza, debolezza della fede e, in ultima analisi, apostasia e persecuzione.

La mistica della Chiesa ebbe inizio con l'annuncio dell'Incarnazione e della nascita di Cristo. Essa culmina con la discesa dello Spirito Santo, che rimane sulla terra da allora fino all'ultimo giorno. Con fede e umiltà fanciullesca, Maria accolse il messaggio dell'angelo e gli diede il suo consenso. Con fede fanciullesca, gli apostoli ascoltarono umilmente la parola del Signore, videro i suoi miracoli e li annunciarono al mondo. Come frutto di questa fede, insieme alla Madre del Signore, raccolgono grazia su grazia per tutta la vita. Come allora, così è oggi. Sacerdoti di animo pienamente soprannaturale, che si accostano umilmente alla mistica con una fede apostolica fanciullesca, riconoscono e annunciano i miracoli di oggi senza timore del mondo. Sono servi eletti del Signore, pieni della grazia dello Spirito Santo.

Più volte l'Antico Testamento afferma: la parola del Signore fu rivolta a questo o a quello; nel Nuovo Testamento non è diverso. Spesso, quando Gesù aveva un desiderio per la Chiesa o voleva condurre le persone a una maggiore perfezione, si serviva di uno strumento a tale scopo. Qui, ad esempio, si fa riferimento a Santa Caterina da Siena, Giuliana di Lutich, Margherita di Alacoque e, ai nostri giorni, a Fatima e ad altri luoghi. Gesù sceglieva spesso sacerdoti, e ancor più anime semplici e ignoranti, persino bambini. Prediligeva i deboli, gli insignificanti, per manifestare chiaramente alle persone la sua forza, la sua grandezza e la sua saggezza. Non solo per sacerdoti e studiosi, ma anche per i credenti, questa può essere una prova di umiltà e di fede filiale apostolica.

Sembra che egli tragga una gioia particolare dai sacerdoti che ascoltano la sua voce qui, che si appropriano del misticismo. Ciò è evidente nella grazia che concede a tali sacerdoti, un privilegio non noto a tutti.

Di questo sacerdote si può dire: Oh, profondità delle ricchezze, saggezza e intuizione di Dio e discernimento delle anime! Quanta luce, chiarezza, certezza nel giusto ufficio per il discernimento degli spiriti! Quanta umiltà al tempo stesso! È come se lo Spirito Santo elargisse a questo sacerdote tutta

la pienezza delle Sue grazie e dei Suoi doni. Non c'è fine, solo grazia e ancora grazia. Essi convertono i peccatori, confortano nello Spirito Santo, guariscono con la potenza della loro benedizione e ancora oggi scacciano i demoni, proprio come facevano gli apostoli allora.

L'inferno trema davanti a questo sacerdote; davanti a lui, il soprannaturale si manifesta al mondo; attraverso di lui, risplende la luce della verità ed egli ritrova la via di casa, proprio come nell'altro caso, inconsciamente e involontariamente, la povertà interiore si rivela in tutta la sua miseria. Anche qui, la ricchezza interiore è inesauribile. Qui, lo Spirito di Dio dona molto più di quanto le anime osino chiedere, di quanto possano sperare o sospettare. Il cristiano che si inginocchia davanti a un tale sacerdote non può che essere stupito e ringraziare Dio.

La vera attività apostolica è legata alla fede filiale apostolica, alla disposizione soprannaturale apostolica e all'umiltà apostolica che ne derivano. Ovunque queste sante triadi si trovino insieme, si incontra incondizionatamente la fecondità apostolica. A questo appartiene anche la parola del Signore: "e il vostro frutto rimarrà in eterno". Qui, l'uomo si ritira completamente in secondo piano. Qui è lo Spirito Santo che opera.

Chiunque entri in contatto con un sacerdote di questo tipo sa di avere a che fare con dei sacerdoti santi. I fedeli devono pregare affinché coloro che non sono chiamati non diventino sacerdoti. Oggi totalmente nascosti, derisi, scherniti, questi sacerdoti percorrono la via del Golgota con la Madre del Signore e San Giovanni, e si pongono ai piedi della croce del Signore, comprendendo e partecipando alla Sua sofferenza. Ciò richiede una forza spirituale che può essere spiegata solo da una grazia speciale, che deve cooperare con la grande promessa: le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa. Si possono giustamente considerare questi sacerdoti come i pilastri della Chiesa del nostro tempo, che, quando tutto crolla, non vacilla e non cade. Pertanto, questi sono stati e sono servi eletti di Cristo, anche quando la corrente dei tempi scorre in direzione opposta. Che siano la maggioranza o la minoranza può determinare in modo sostanziale il benessere e la sventura della Chiesa.

Separati da Dio, questo è impossibile; ma per amore e misericordia il sacerdote ha fatto la promessa, e il Signore opera il miracolo, donando sempre nuovi sacerdoti fino alla fine, con la certezza di una fede apostolica e infantile e di un'umiltà apostolica. Tali sacerdoti saranno un giorno anche i

guerrieri vittoriosi contro l'Anticristo, il sostegno e il conforto dei fedeli nei momenti più terribili.

La malvagità odierna si trova al penultimo confine. Presto anche quello verrà oltrepassato e – schiacciando “il sale della terra” come mai prima d’ora – si giungerà all’ultimo confine dove Dio, il Signore, comanderà il Suo onnipotente “Alt!”. Allora si adempiranno le parole del profeta dell’Antico Testamento: “Effonderò il mio spirito su ogni carne... Vi saranno segni nei cieli e segni sulla terra: fumo, fuoco e sangue”.

Sì, allora verrà lo Spirito Santo, meraviglioso e mistico, e rinnoverà la terra, non dolcemente e mite come con gli apostoli, le cui parole giungono solo a Gerusalemme; no, questa volta Egli viene come un uragano, una tempesta di fuoco, e su tutta la terra. Nessuno potrà sfuggirgli, nessuno potrà nascondersi da Lui; tutti dovranno riconoscerlo, tutti dovranno adorarlo. Chiunque gli sia contro, Egli lo distruggerà; chiunque sia di buona volontà, Egli lo purificherà e lo renderà inviolabile. A Gerusalemme ha creato fuochi indelebili di santi per illuminare il mondo; qui trasforma i peccatori in santi e i santi in colonne di fuoco, per condurre il mondo intero al cuore di Gesù e al seno della sua Chiesa attraverso la luce e il calore che essi emanano.

Perciò, i sacerdoti che oggi subiscono incomprensioni, disprezzo e difficoltà sono tre volte benedetti, anche da coloro che si definiscono simili per amore del misticismo. Cristo Signore, inoltre, li ricompensa con abbondante grazia. Ma domani saranno con coloro che, pieni di Spirito Santo, risplenderanno come soli e condurranno la Chiesa a gloriose vittorie! Dopodomani, il grande giorno di gloria eterna, saranno acclamati: i sacerdoti del Signore, santi e umili, che sopportano l'ingiustizia per amore della loro fede, coloro che hanno sostenuto il tempio del Signore quando vacillava, lodino il Signore per sempre!

Signore, manda il tuo spirito e crea e rinnova il volto del mondo! Domine, emitte Spirito tuum et creabuntur , et renovabis faccia terrae !. Amen!

Weingarten / Wttbg ., nel giugno 1948.

Maria Trips.